

Il muro di bambole a Ca' Pesaro realizzato dagli studenti del Liceo Guggenheim come denuncia contro la violenza di genere: installazione che diverrà itinerante

# Città delle donne

## LA PROTESTA

VENEZIA "No alla violenza sulle donne" è il grido che hanno lanciato in coro ieri mattina, a Ca' Pesaro, gli studenti del liceo artistico "Guggenheim" di Venezia insieme a Giusy Versace, atleta paralimpica e conduttrice televisiva. E lo hanno fatto con uno sfondo speciale alle spalle, emblema del messaggio che hanno voluto portare in occasione della giornata internazionale dedicata alla donna: il "Wall of Dolls" (cioè "Muro delle bambole") a cui hanno lavorato per un mese un centinaio di ragazzi di cinque classi. Un'idea, questa, nata dall'artista Jo Squillo - affiancata proprio dalla carismatica Giusy Versace - e realizzata per la prima volta a Milano nel 2013 come installazione artistica che desse voce alle troppe vittime di femminicidio, divenendo opera simbolo della lotta contro la violenza di genere. «Perché ogni bambola sul muro - ha detto infatti Versace - rappresenta una donna che non c'è più, maltrattata o che ha avuto il coraggio di denunciare». E dopo Milano, Genova e Bologna, il "Muro" ha raggiunto Venezia. «Sono state coinvolte nel progetto - ha spiegato il professor Gioli - una terza e una quarta con indirizzo di Design del Vetro, classi che hanno utilizzato per la realizzazione delle bambole materiale vitreo. Mentre le altre tre seconde hanno usato materiali di riciclo».

## LA PRESIDENTE

L'installazione rimarrà stabi-

**L'EDIFICIO A S. MARIA DEL GIGLIO FU CASA DELLA LETTERATA ISABELLA TEOTOCHI CONTESSA DI CORFU'**



CA' PESARO Le classi del liceo che hanno partecipato all'iniziativa

le nel museo d'arte moderna veneziano per un mese - ha sottolineato da Mariacristina Gribaudo, presidente della Fondazione musei civici - per poi effettuare un percorso itinerante tra tutti gli altri musei civici della città. «Sono commossa. È bello vedere

tanti ragazzi e ragazze presenti oggi. Quello del femminicidio - ha affermato - è un tema duro, i musei non devono essere visti soltanto come un luogo in cui ammirare una mostra, ma anche come un salotto in cui poter denunciare situazioni simili».

«Avete dato vita ad un muro eccezionale - le parole di Elisabetta Barisoni, responsabile di sede a Ca' Pesaro - rispondendo ad un tema difficile».

## IL COMUNE

«Le donne non sono sole - il commento di Ermelinda Damiano, presidente del Consiglio - e le istituzioni sono pronte ad aiutarle». «È un problema - ha aggiunto l'assessore Michele Zuin - che dobbiamo combattere tutti insieme. E voi giovani dovete trasmettere il messaggio, portando avanti questa lotta». E Giusy Versace - che ha ricordato ai ragazzi di aver perso le gambe in un tragico incidente - si è soffermata anche sul valore della vita. Un dono che lei ha compreso appieno solo dopo aver rischiato di morire. «Ogni giorno una donna su 3 viene maltrattata, violentata ed oltre 100 all'anno muoiono per atti di femminicidio. Atti che spesso avvengono per mano di persone vicine. Dobbiamo sottolineare con forza l'importanza di denunciare e di rispettare noi stessi, gli altri e la vita. E ricordate: non lasciate solo chi è in difficoltà, parlate, altrimenti sarete i primi complici».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LIBRO La presentazione con Marta Battocchio, Martina Semenzato e LadyBe

